



## Consiglio

---

# COMUNE DI PRATO

---

Atto n. **62** del **05/03/2020**

Oggetto: **Interrogazione del Consigliere Claudio Belgiorno su cosa fa l'Amministrazione Comunale per prevenire e combattere il potenziale contagio del Coronavirus (Covid-19) al personale dipendente - parte seconda.**

**(Risponde Mangani Simone)**

**PREMESSO CHE:**

si diffondono ogni giorno di più non solo nelle zone epicentro dei contagi ma anche in moltissime regioni e nelle grandi città le misure messe in campo da aziende ed enti compresa la sospensione della partecipazione del personale delle amministrazioni locali a corsi di formazione, convegni, eventi, trasferte non solo a livello internazionale ma anche nazionale, sospensione degli interventi e lavori tecnici non urgenti mentre per gli interventi non rinviabili devono essere specificate le misure da adottare e le dotazioni di protezione personali aggiuntive a quelle previste dalle normative in passato vigenti;

**CONSIDERATO CHE:**

anche Enti Pubblici hanno attivato procedure per favorire l'accesso allo Smart working e incentivare l'utilizzo di strumenti di comunicazione a distanza per limitare gli spostamenti.

**Tutto ciò premesso e considerato**

**CHIEDO AL SINDACO DI PRATO:**

- 1) Ad autorizzare controlli precauzionali sanitari a richiesta dei dipendenti. Chiusure precauzionali di ambienti, settori, uffici non adeguatamente areati e sanificati;
- 2) Ricorso allo Smart working per il personale che non abbia assoluta necessità di essere fisicamente presente negli ambienti di lavoro non adeguati e non preventivamente sanificati;
- 3) Se si sta verificando o meno se dipendenti o soggetti esterni che hanno rapporti di collaborazione, contratti, incarichi con l'Amministrazione Comunale eventualmente residenti nei comuni indicati tra quelli che vengono messi per disposizioni nazionali e locali "sotto cintura di rischio" sia opportuno o meno che continuino a frequentare sedi e strutture del Comune di Prato o se non sia più opportuno che rimangano a casa allo scopo di evitare il più possibile i contatti sociali e il potenziale possibile contagio.